tenzione si fermava quasi su lei sola, mentre gli altri non erano se non come l'ombra, per darle risalto. Qui poco la favorisce la parte: ella cede al *Coletti*, cede al *Deval*, quanto all'importanza dell'azione, e la più bella qualità del suo talento si trova così quasi annullata in una condizione drammatica sempre uniforme. E ciò non pertanto, con quale calda espressione, con che fervente entusiasmo ell'accompagna, colorisce le parole ed il canto della sua romanza! con che grazia, e quanta passione ella si getta al collo dell'infido marito a ritirargli dal labbro la sua condanna, quando vuol discacciarla! Oh veramente crudo e tiranno Candiano, se la vera Giovanna adoperava così seducenti maniere, ed ei non si lasciava piegare! Nel rimanente, cioè nel quintetto e nel duetto, ella poco s'affatica, e talora appena si sente, quasi abbandonasse i compagni. Il *Coletti* sostiene la parte del Candiano, e se nessun attore poteva farci dar passata a questo scempio Nerone in corno ducale, certo egli era desso, con tal arte squisita ei ce lo presenta e per l'azione e pel canto. Come altra volta si disse, egli ha bellissime qualità di voce, ei la svolge con agilità, con facile modulazione, con le più soavi